



Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati

presso il Ministero della Giustizia

COMUNICATO STAMPA

“RESTO AL SUD”: BENE IL GOVERNO CHE MANTIENE GLI IMPEGNI

Accolta dal VicePremier Luigi Di Maio la richiesta del Collegio degli Agrotecnici di rendere operativa la misura anche ai liberi professionisti.

C'è voluto un pò più di un anno di lavoro, ma alla fine il risultato (*un grande risultato!*) è arrivato ed a partire dal prossimo mese di settembre si vedranno i risultati, con l'arrivo delle prime domande di giovani professionisti che apriranno l'attività grazie all'aiuto finanziario del Governo.

Questa misura, fatta di tanti piccoli interventi, se bene amministrata può rivelarsi una panacea per il Sud affamato di lavoro, perchè comporta l'avvio di decine di migliaia di “*start-up professionali*” (*anche se la definizione è evidentemente impropria*), con un impegno finanziario modesto per le casse pubbliche, ma capace di mobilitare energie che diversamente sarebbero andate sprecate.

Vale dunque la pena di riprendere la vicenda dall'inizio.

Fino a tutto il 2018 “RESTO AL SUD” era una intelligente misura di intervento (*gestita da INVITALIA*) per creare, con uno sforzo economico pubblico ridotto, nuova imprenditoria nel centro-sud (*e precisamente in queste Regioni Abruzzo, Molise, Sardegna, Basilicata, Puglia, Campania, Calabria e Sicilia*); l'intervento operava in quasi tutti i settori, salvo che per i liberi professionisti. In sostanza un giovane che avesse voluto aprire uno studio avvalendosi di “RESTO AL SUD” non poteva farlo.

Il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati ha deciso dunque di intervenire per risolvere questa esclusione, prima avviando una collaborazione strategica con INVITALIA (*che ha riconosciuto il Collegio degli Agrotecnici come partner*), quindi guadagnandosi i galloni dell'operatività con la creazione di una rete di Referenti in tutte le Regioni dove opera la misura, per divulgarne le opportunità nonchè organizzando una serie di iniziative pubbliche, ed infine avviando una solida interlocuzione politica con il Ministro per il Sud, Sen. **Barbara Lezzi**, alla quale è stata posta la questione dell'esclusione dei liberi professionisti.



Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati

presso il Ministero della Giustizia

COMUNICATO STAMPA

Una esclusione ritenuta non giustificata tanto che, in un Convegno sul tema svoltosi a Lecce il 21 settembre 2018, organizzato dal Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, il Ministro Lezzi annunciò pubblicamente che avrebbe cambiato la legge per consentire l'accesso a "RESTO AL SUD" anche ai giovani liberi professionisti.

Detto fatto, con la legge di bilancio 2019 (*legge n. 145/2018*) la promessa è stata mantenuta. Poi sono arrivati gli inevitabili problemi burocratici, così si è reso necessario un successivo Decreto (*questo da adottarsi a cura del Ministro per lo Sviluppo Economico*) che ha chiesto una più lunga elaborazione e che è stato firmato dal Ministro **Luigi Di Maio** il 6 agosto scorso.

Grandissima perciò la soddisfazione del Presidente del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati **Roberto Orlandi** *"Si tratta di un provvedimento capace di portare un beneficio importante all'occupazione ed al lavoro dei giovani del Sud, con costi quasi irrilevanti rispetto a quelli che lo Stato deve sostenere per la re-industrializzazione delle aree dismesse. In più si tratta di lavoro qualificato, perchè alti sono gli standard di ingresso nel modo ordinistico.*

Il fatto che i professionisti, rispetto ai normali imprenditori, abbiano beni strumentali minori, comporta inoltre che il numero di interventi che si possono finanziare, in pari condizioni, è maggiore.

L'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati ha creduto fin da subito alle potenzialità di "RESTO AL SUD", diventando partner del progetto; la credibilità in tal modo conquistata ci ha consentito di chiedere l'estensione della misura a tutti i professionisti, rispetto ai quali gli iscritti nell'Albo degli Agrotecnici rappresentano solo una piccola frazione: sappiamo di avere lavorato non (solo) per il bene dei nostri iscritti, ma in favore dell'interesse generale.

Voglio quindi ringraziare sentitamente il Ministro Barbara Lezzi per la sensibilità e l'attenzione che ha riservato al problema ed il Ministro Luigi Di Maio per avere infine reso operativa questa opportunità".

Una opportunità interessante visto che le agevolazioni di "RESTO AL SUD" possono essere richieste da giovani professionisti, singoli od associati (*anche costituiti in società o cooperative, in questo caso "tra professionisti"*),



Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati

presso il Ministero della Giustizia

che inizino l'attività e che:

- non abbiano un lavoro a tempo indeterminato;
- non siano titolari di altre imprese attive;
- non abbiano ottenuto altre agevolazioni nazionali negli ultimi tre anni;

anche se in attesa di conoscere il contenuto del Decreto appena firmato, attualmente il finanziamento, pari a **50.000 euro** per ogni richiedente, può arrivare ad un massimo di **200.000 euro** nel caso di 4 richiedenti (*già costituiti in società od in procinto di costituirsi*).

L'età per richiedere il beneficio, inoltre, passa da 35 a 45 anni, ampliando ulteriormente il numero dei potenziali beneficiari.

Le Rete dei Responsabili regionali di "RESTO AL SUD" del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati è coordinata dall'Agr. Dott. **Giuseppe Strano** e diretta dall'Agr. Dott. **Stefano Bruni**; i Referenti regionali si trovano a questo *link* http://www.agrotecnici.it/rete_resto_al_sud.htm.

Roma, 8 agosto 2019